ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. — spediz. quotid.	[illegible]	[illegible]	[illegible] —
» settim.	[illegible]	[illegible]	[illegible] —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 14, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 187, p. 1º.

Il giudizio di un liberale inglese sull'opera dell'on. Giolitti.

Il nostro corrispondente londinese *Nick-Bottom* ha avuto con uno dei più notevoli uomini del partito liberale una conversazione, di cui rende conto nella lettera seguente. Richiamiamo l'attenzione dei lettori sopra di essa, perchè vi è contenuto un giudizio benevolo, espresso in quella forma franca e un po' rude che è propria degli inglesi, e perchè il giudizio viene da uomo autorevole per senno e per condizione. Lasciamo la parola al corrispondente:

— Immagino — mi diss'egli, sorridendo bonariamente nel ricevermi, come di consueto, onesto e lieto — perchè venite a vedermi. Voi desiderate sapere da me l'impressione prodotta nei circoli politici inglesi dalla recente relazione ministeriale italiana.

— Avete indovinato appuntino. Me la volete favorire quest'opinione, col relativo permesso di pubblicarla?

— Perchè no? Ma, col nostro patto dell'anonimo. Non amo la gran cassa, e meno che mai le seccature.

— Conchiuso — aggiunsi. — Ebbene?

— Ebbene, la relazione Giolitti ha prodotto da per tutto un'eccellente impressione, tanto per quello che dice, quanto per quello che lascia intravedere. Col nostro sistema delle cose spiccie, da noi si sarebbe detto ugualmente, con minori parole; ma il parlare diffusamente pare piaccia, e a chi lo fa e a chi l'ascolta, alle razze latine. Conoscendo un po' gli uomini che l'hanno pensata, e studiandone il concetto, si capisce che il Ministero Giolitti è armato di buone intenzioni, e che se gli elettori italiani, come crediamo e speriamo, gli daranno una nuova *lease* di vitalità, esso intende di compiere il suo programma che a noi, liberali e costanti amici del vostro paese, piace, perchè si basa sull'ordinato stipendio in conformità alle forze d'Italia, sulla promessa di non aggravare ulteriormente la mano sopra i contribuenti, e ad un chiaro, illuminato ma non precipitoso progresso. I conservatori inglesi, da quel che sento, approvano pur essi il programma nel senso che non minaccia di ridurre le spese dell'esercito e dell'armata, lo che significa in certa qual maniera conservazione della triplice e pace. Quanto a noi liberali, prescindendo da ogni sentimentalità, non nego avrebbe fatto piacere di leggere la promessa, fosse pur lontana, d'un moderato dispendio nei due progetti militari. Ma dal momento che tale pare non possa essere, non troviamo motivo di lagno.

— Scusatemi, — io qui interruppi, — ciò non si accorderebbe con quello che uno dei vostri giornali s'è fatto telegrafare pochi giorni sono da Roma, cioè come il conte Tornielli avesse mandate in Italia notizie allarmanti circa il contegno del nuovo Ministero liberale nella sua politica *vis-à-vis* alla triplice ed in ispecie all'Italia.

— Storie, amico mio, storie che fanno ridere. Scusatemi, veh! come giornalista. Sapete bene quale lotta voi, signori del quarto potere, dovete sostenere talvolta contro voi medesimi per resistere al prurito di mandare al vostro giornale una notizia che faccia rumore. Il conte Tornielli non ha allarmato nessuno costì, perchè non è allarmato punto egli stesso. L'ambasciatore italiano sa meglio di voi e meglio di me che l'inventore della continuità nella politica inglese è precisamente lord Rosebery, uomo di rara abilità, di sano criterio e d'una perspicacia di sopra del comune (*by the way*, vi avrà recato piacere il vedere che la regina l'abbia creato cavaliere della Giarrettiera) e che non è quegli che, per pura caparbieria partigiana, che sarebbe in verità fanciullesca, cercherebbe di disfare quello che hanno fatto i suoi avversari, tanto più che disdirebbe a se stesso — ed egli possiede troppa intelligenza per compiere una topica simile.

— Prendo nota di questo vostro giudizio che, riprodotto, farà certo farà piacere a parecchi. Ma dal momento che m'avete mosso l'appetito, ditemi, vi prego, come si spiega il fatto che a malgrado della generale soddisfazione da voi enunciatami in ambo i campi politici, i fogli di qui continuano a lagnarsi pei nostri dispendi non solo, ma ci vorrebbero negare il conforto di essere o di crederci una grande nazione, protestando contro quello che si compiacciono di chiamare la nostra fregola di imbarcarci in forti speculazioni commerciali, industriali e simili?

— Voi scordate, e con voi lo scorda la maggioranza dei vostri confratelli, che noi inglesi, martiri di un'altra smania — le paternali, perchè coscî e convinti (a torto forse) della nostra superiorità generale sul rimanente dell'orbe — abbiamo considerata sempre l'Italia dal lato sentimentale: l'Italia madre delle arti belle. Sproloquiando, può darsi, vorremmo essa si conservasse tale, rinunciando al suo progresso materiale per coltivare la polvere dei secoli sopra i suoi augusti monumenti. Un'Italia con tutta Brescia indosso, un'Italia che costruisce miglia e miglia di strade ferrate, che arma i più grossi legni da guerra del mondo, che sventra i viottoli per erigere opifici e sane abitazioni per le classi diseredate, stona col nostro concetto, col nostro desiderio di visitarla e inebbriarci alla presenza delle sue glorie artistiche, del suo lustro passato. Ma m'accorgo che divaghiamo. Ritorniamo alla relazione Giolitti. Sarebbe stato facile per lui infiorare la sua relazione al Re con frasi piene.... di vento retorico, che avrebbero pel momento accontentati gl'insoddisfatti, ma che gli avrebbero preparata una caduta. Avrebbe potuto abbarbagliare il popolino colla fantasmagorica prospettiva d'un'Italia ultra grande, ultra potente, ultra petulante. Al contrario, il ministro italiano, pur conservando un religioso convincimento della forza e della dignità del proprio paese, s'è tenuto terra terra. Nulla ha promesso, noi crediamo, che non sia in grado di mantenere; e certo si è che, ove nulla d'inaspettato venga ad intralciargli il piano ben maturato della redenzione finanziaria ed economica dell'Italia, Giolitti è l'uomo atto a compiere quello che gli è stato sempre nella mente, e di ciò con tutto il cuore noi ci felicitiamo, perchè infine il vostro paese sembra abbia trovato il suo uomo rotondo da mettere in un buco rotondo — l'uomo fatto un po' all'inglese e che saprà condurre in porto la nave confidatagli dalla fiducia del Re e del popolo. — *Good bye*.

Un telegramma di Brin a Curtopassi.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Il telegramma che Brin diresse a Curtopassi notificandogli che il Governo italiano accettava di assumere la protezione dei cittadini romeni in Grecia contiene le seguenti parole: « Siamo felici di rispondere a questa prova di fiducia, e che siasi presentata l'occasione di dimostrare la nostra viva amicizia verso la Romania. »

Per Telegrafo da Roma

(Edizione sera).

L'on. Martini non farà discorsi.

La vertenza pei vini a buon punto.

Scoperta di falsi monetari.

21, *ore* 3,15 *pom.*

Credevasi sinora che l'on. Martini avrebbe fatto un discorso. Ma pare ora invece che non ne farà alcuno. Martini vi si sarebbe indotto se vi fosse stata vera necessità, ma avendo già in parte esposto i suoi concetti nelle circolari pubblicate in varie occasioni, specialmente in quella importantissima preannunziante le riforme scolastiche del luglio scorso, e riserbandosi del resto a manifestare i suoi intendimenti quando presenterà alla Camera i progetti, cui sta appunto allestendo e per meglio accudire i quali il ministro sta ora appunto ritirato nella sua villa di Monsummano presso Pescia, venne nella deliberazione di non parlare.

⁂

Stamane Brin e Giolitti ebbero successivamente colloqui con l'ambasciatore Nigra. Pare che questi non tornerà subito a Vienna a riprendere il suo ufficio, permettendogli il normale andamento degli affari di prolungare il suo congedo. Anche i negoziati per la clausola dei vini procedono molto meglio. Il Governo austro-ungarico ha concedute nuove facilitazioni. Finora il nostro delegato Miraglia è rimasto a Vienna, ma è probabile che possa anch'egli tra breve ritornare in Italia, desiderando il Miraglia di presentarsi agli elettori di Basilicata, dove ha posta la sua candidatura.

⁂

La Questura da qualche giorno sospettava della esistenza di una zecca clandestina fuori Porta Trionfale. Stanotte, mediante un'abile appostamento, il delegato Montalto e varie guardie sorpresero la zecca nel pianterreno di una casa di nuova costruzione abitata da varie famiglie operaie. Gli agenti della Questura irrompendo improvvisamente trovarono entro una camera vari fornelli con forme e vari metalli con bagni galvanoplastici, parecchie monete false da due lire e da una lira, ecc. Nella stanza c'erano vari individui, i quali invano tentarono di buttare gli oggetti dalla finestra. Gli arrestati sono certi Bucchi Augusto, calzolaio, romano, e la moglie Agnese, pure romana, un torinese e due altri complici. Pare che la zecca fosse impiantata da breve tempo; lavorava di notte. È assai lodata l'operazione della Questura.

(Edizione mattino).

L'azione di Giolitti nella crisi capitolina.

Nuovi commenti al discorso Pelloux.

Un candidato accolto a sassate.

Notizie varie.

21, *ore* 8,46 *pom.*

Oggi l'on. Giolitti ebbe una lunga conferenza col duca Caetani di Sermoneta, quindi un'altra conferenza con Baccelli. Si accreditano viepiù le speranze, per l'abile intromissione del presidente del Consiglio, che il dissidio capitolino possa comporsi, salvando egualmente la dignità del sindaco e quella di Baccelli, presidente del Comitato per l'Esposizione. Forse si combinerà una formula secondo cui il Municipio accorderà un sussidio, ma a cifra determinata, liberandosi da ogni ulteriore responsabilità. Tale sussidio si voterebbe dopo il bilancio comunale. Dicesi che il Consiglio sia convocato pei primi della prossima settimana.

⁂

Le dichiarazioni di partito progressista fatte dall'on. Pelloux a Livorno dispiacciono all'*Opinione*, la quale, con sintomatico malumore, dice: « Se Giolitti intendeva parlare al 3 novembre per fare dichiarazioni politiche, ormai può dispensarsene. Ormai Pelloux ha parlato per lui. » Come vedete, l'*Opinione* omai non si illude più circa il colore politico del Ministero. Il giornale conservatore prosegue criticando i punti salienti del discorso ed affermando che mentre con Rudinì il bilancio della guerra si sarebbe sistemato con provvedimenti di effettiva durata, sotto Giolitti si assopiscono soltanto le controversie (!!).

Il *Diritto* dice che il discorso di Pelloux riesce una confutazione dei trasformisti, confermando gli intendimenti del Ministero circa la ricostituzione delle parti politiche. Soggiunge: « Buona parte del programma svolto ieri dal Pelloux fu già da lui applicato, e le dichiarazioni fatte riguardo all'armamento e alla mobilitazione devono rassicurare anche i più timidi non esservi ragione di timori inconsulti. Se queste riforme scuotono la fede di quelli che sono abituati a credere soltanto ai dogmi dei vecchi regolamenti, esse trovano consenziente la parte giovane e vitale della nazione, la quale plaude a innovazioni che, rafforzando la compagine dell'esercito, lo plasmano, lo rendono compatibile con le esigenze e coi bisogni attuali. »

Anche la *Tribuna* prevede che il discorso dell'onorevole Pelloux metterà a rumore il campo dei trasformisti, cui è destinato a togliere le illusioni. La *Tribuna* si compiace specialmente delle dichiarazioni relative al matrimonio degli ufficiali, augurando che l'idea del ministro trovi pronta attuazione.

⁂

Con regi decreti del 17 e 19 corrente i commendatori Maurizio Pezzi e Medardo Mayer, capi-divisione di 1ª classe al Ministero della Casa di Sua Maestà il Re, sono stati, in seguito a loro domanda e per motivi di salute o di anzianità di servizio, collocati a riposo.

— Grimaldi ha esteso agli impiegati del tesoro il provvedimento adottato per quelli delle finanze relativamente alla domanda di pensione quando essi abbiano compiuto il 40º anno di servizio e il 65º d'età.

— Il comm. Soldini ebbe l'incarico di eseguire una ispezione sull'andamento dei lavori per il Catasto nel compartimento di Palermo.

— Ieri, mentre Odescalchi compiva in carrozza un giro elettorale a Nozzano nel Collegio di Ascoli, venne assalito dalla sassaiuola di alcuni fanatici avversari. Il principe rimase illeso, ma il suo segretario e l'ex-sindaco che si trovavano in vettura con lui furono feriti al capo. Il cocchiere, sferzando i cavalli, potè mettere tutti in salvo.

Facilitazioni ferroviarie per gli elettori.

21, *ore* 9 *pom.*

Per iniziativa ed in seguito a invito proposto dal ministro dei lavori pubblici, le Amministrazioni ferroviarie hanno ammesso che gli elettori politici che si recano a votare nei loro Collegi possano quest'anno fruire della riduzione del 75 0/0 a cominciare non più dal quinto ma fino dall'ottavo giorno precedente a quello della votazione, se il viaggio che devono fare in ferrovia supera i 300 chilometri, e non più dal quarto ma dal quinto giorno quando il viaggio sia più breve.

Nel ritorno al loro domicilio ordinario essi potranno fruire della riduzione fino a tutto il quinto giorno dopo quello della definitiva votazione, se il viaggio è più lungo di 300 chilometri e fino a tutto il quarto se più breve, con facoltà in entrambi i casi di fare fermate intermedie. Con questo provvedimento il ministro ha facilitato non poco agli elettori lontani dai Collegi, cui sono ascritti, il compimento del loro dovere.

La pubblicazione del trattato della triplice alleanza.

Il *Daily Chronicle* assicura che l'Italia aveva iniziato negoziazioni coll'Austria perchè venisse pubblicato il testo del trattato della triplice alleanza. Questa pubblicazione era destinata a dissipare i sospetti della Francia, provandole il carattere pacifico della Lega. Ma l'Austria vi si riensa, temendo di offendere i cattolici rendendo noto l'articolo del trattato che assicura all'Italia il possesso di Roma. A questo proposito il *Times* dice essere precisamente questa clausola che, ben nota in Vaticano, spiega l'avversione del Papa per la triplice alleanza — cosa d'altra parte risaputa da tutti.

La vertenza fra le Repubbliche del Pacifico.

Prendono consistenza le preoccupazioni per la retrocessione delle provincie di Tacna ed Arica dal Chilì al Perù, retrocessione che, sotto date condizioni, dovrebbe aver luogo l'anno venturo. Il *New-York Herald* ha da Valparaiso che il ministro chileno in Bolivia ricevette istruzioni d'iniziare negoziati col Governo di questo Stato per la cessione di Mollendo ed Arica alla Bolivia anzichè al Perù, affine di stabilire un territorio neutro fra il Perù ed il Chilì.

La Grecia si rivolge alle Potenze.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — Il Governo spedì ieri ai rappresentanti della Grecia all'estero istruzioni per richiamare l'attenzione delle Potenze riguardo all'affare Zappa.

La reggente di Spagna favorisce il Congresso cattolico.

SIVIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — I vescovi del Congresso visitarono la reggente. Furono presentati dall'Arcivescovo di Siviglia. La reggente parlò con tutti e darà loro un banchetto.

La ribellione all'Argentina.

LONDRA (Ag. Stef — *Ed. mattino*), 21. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: « Garcia, capo dell'ultima sommossa di Santiago del Estero, trovasi alla testa della sommossa attuale, organizzata per cacciare il governatore. La guarnigione capitolò dopo mezz'ora. Vi furono 5 morti e 9 feriti. La città è tranquilla. I rivoltosi sono animati da grande entusiasmo. »

Per l'influenza francese nel Tonchino.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — Un corriere dalla China reca che il console di Francia a Mong-tze ottenne il traslocamento del generale cinese, comandante la frontiera del Tonchino, ostile all'influenza francese.

I NUOVI SENATORI

Giacomo Balestra.

È un chiaro giureconsulto romano, che accoppia alla dottrina un sentimento ed una erudizione artistica. Lo dimostrò specialmente nei Consigli del Comune e della Provincia di Roma, ove fu operosissimo fautore del piano regolatore, portandovi criteri precisi ed energici che gli valsero opposizioni ed inimicizie di cui gli fu poi resa giustizia. Deputato dalla XIV legislatura, sedette al Centro destro.

Corrado Tommasi-Crudeli.

Nacque il 31 gennaio 1834 in Pieve Santo Stefano, provincia d'Arezzo. Si laureò in medicina: fu all'estero a perfezionarsi. Prese parte alla campagna del 1859 e alla spedizione in Sicilia, in cui riportò due ferite, a Milazzo e al Faro, ed ebbe la medaglia d'argento al valore. Nel 1866 combattè alacremente il colera a Palermo. Acquistò molto nome nella scienza medica e professò istologia e anatomia patologica a Firenze, a Palermo, a Roma. Fu deputato, per la prima volta, nella XII legislatura e poi in altre molte posteriori. Fra i suoi discorsi è famoso quello per la diminuzione della tassa sul sale, che venne giudicato eccellente.

Paolo Di Campóreale (Beccadelli Acton).

Il principe Paolo Di Campóreale ha 42 anni. Sua madre, donna Laura, sposò in seconde nozze il Minghetti, sicchè egli ne divenne il figliastro. Fu in diplomazia. Rappresentò per tre legislature il Collegio di Siracusa. Sedette al Centro destro. Partecipò con operosità ai lavori dell'assemblea, occupandosi specialmente delle questioni di politica estera. Presiedette il Comitato della recente Esposizione nazionale di Palermo.

Conte Emanuele Borromeo.

Nacque verso il 1830 da una tra le più insigni famiglie patrizie italiane. Mostrò il suo patriottismo nelle campagne del 1848-49-59-60-61. Ha la medaglia d'argento al valore e la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia. È deputato dalla XII legislatura. Dalla XIV legislatura in poi la fiducia dei colleghi lo ha voluto questore della Camera per la sua integra correttezza di gentiluomo. Era di Destra.

Giuseppe Carnazza-Amari.

Si laureò avvocato a 18 anni, a Catania. Attraverso il fòro e la magistratura giunse all'Ateneo, dove anche oggi insegna diritto internazionale, sulla qual disciplina scrisse molti pregiati lavori. Entrò alla Camera con la XIV legislatura. Si ascrisse al Centro sinistro. Prese specialmente la parola in questioni giuridiche e di politica estera.

Bartolomeo Borelli.

È ingegnere: è sulla sessantina. Nacque a Coriale in provincia di Genova. Oneglia lo mandò alla Camera alla IX legislatura. Vi rimase fino alla XVI, avendo allora declinato la candidatura. Sedette al Centro destro, e fu sempre particolarmente considerato per la sua competenza tecnica.

Giuseppe Franzi.

Nacque a Pallanza. È sulla sessantina. Ha nome di valente giureconsulto.

Uomo di principii liberali, entrò alla Camera nel corso della XI legislatura a supplirvi il Cavallini, e vi tornò con la XII sedendo a Destra. Mancò dalla Camera della XIII legislatura. Venne rieletto nella XIV e dopo d'allora fu prima con i sostenitori del Depretis, poi con quelli del Crispi. Abbastanza assiduo ai lavori dell'Assemblea, fece parte di varie Giunte e Commissioni. Gode meritata riputazione per l'integrità del carattere, e a Pallanza ha coperto e copre con lode universale le maggiori cariche pubbliche.

Cesare Zanolini.

È bolognese. Figlio del patriota Antonio Zanolini, che fu anch'egli deputato e senatore, prese il diploma da ingegnere. Andò all'estero, ma ne tornò per la guerra del 1849 e fu tra i difensori di Bologna. Nel 1850 entrò volontario nell'arma d'artiglieria e vi giunse al grado di colonnello. Partecipò alla campagna meridionale del 1860-61. Ebbe in seguito molti incarichi per questioni militari, industriali e politiche. Fu deputato per la prima volta nella XI legislatura. Sedette sempre a Sinistra.

Michele Amato-Pojero.

Nacque a Palermo nel 1850. Figlio di ricco commerciante, si occupò molto di studi che al commercio si riferiscono, applicandosi all'esame delle questioni odierne, anche prima che le elezioni del 1880 lo mandassero alla Camera. Fu modesta la sua opera di deputato, attiva invece quella di amministratore del suo Comune, specialmente nella grande e benefica intrapresa del risanamento cittadino.

Giulio Bianchi.

È avvocato: appartiene alla ricca ed operosa borghesia lombarda. Entrò alla Camera con la XIV legislatura, coi voti di Gallarate, e vi rimase poi con quelli di Milano II. Segue il partito moderato: avversò la totale abolizione del macinato: sostenne vigorosamente la perequazione fondiaria. Studia con amore le questioni economiche e sociali. Si ascrisse al partito degli « agrari ». Anche a Milano copre cariche pubbliche importanti.

Il Congresso del Tiro a segno in Palazzo Carignano

Nella storica aula del Parlamento Subalpino nel palazzo Carignano ieri si inaugurava il primo Congresso nazionale della Società di tiro a segno.

La cerimonia riusciva solenne e per numero degli intervenuti e per l'importanza dell'avvenimento.

Nell'atrio del palazzo Carignano fa servizio d'onore il corpo dei pompieri e delle guardie municipali, e una Banda musica militare è nel cortile.

L'arrivo del Duca degli Abruzzi e delle Autorità.

Alle 2 1/2, annunziato dalla Marcia Reale, giunge nell'aula S. A. il Duca degli Abruzzi, che a nome del Re viene ad inaugurare il Congresso.

Fra i personaggi notevoli, oltre al Duca degli Abruzzi, sono intervenuti il prefetto barone Winspeare, il sindaco senatore Voli, il generale Galdetti e parecchi altri generali, il senatore comm. Arnò, procuratore generale della Corte di Cassazione, il commendatore Benelli, presidente della Corte d'Appello, il conte Sugana, consigliere delegato, i senatori conte Rignon, conte Ferrari, Basteris, alcuni deputati, molti consiglieri comunali e provinciali, parecchi ufficiali, oltre ad un centinaio di congressisti e molti tiratori.

La vecchia sala ha così un aspetto insolito di animazione che ci ravvicina col ricordo ai tempi in cui in essa si lavorava per darci una patria; adesso qui si mira a consolidarla sempre più.

L'on. Roux, presidente del Tiro a segno di Torino e del Comitato organizzatore del Congresso, sale al tavolo presidenziale insieme con gli altri membri del Comitato, e pronunzia il discorso inaugurale.

Il discorso dell'on. Roux.

Altezza Reale, Illustri Signori,

Siano rese grazie a voi, Altezza Reale, che come un dì confortaste di vostra presenza i fratelli italiani delle lontane colonie e faceste palpitare i loro cuori al nome santo della Patria e del Re, così oggi vi degnate inaugurare i nostri lavori in nome di S. M. Umberto Primo di Savoia, onorate il nostro Congresso, e portate in mezzo a noi l'immagine e il ricordo di Augusti Principi che tanto affetto hanno sparso in questa antica provincia.

Siano rese grazie a voi, illustri personaggi, che rappresentate ciò che v'ha di più nobile e di più rispettato nelle scienze, nell'amministrazione, nell'esercito e nella magistratura.

Il vostro intervento e la riunione di tanti delegati d'ogni parte del Regno dimostrano quale elevato argomento qui siamo per discutere.

Perocchè l'istituto del tiro a segno non tocca solamente una classe di cittadini a cui il dovere del servizio militare o un affetto isolato e sterile pel proprio fucile rendano accetta e cara l'esercitazione del tiro; ma tocca i più vitali interessi di tutta la Nazione.

È difatti interesse supremo dello Stato che le generazioni presenti e future si educhino forti e coraggiose, robuste nella fibra, abili nell'armi. E l'istituto del tiro a segno — specialmente come l'hanno raccomandato antiche e recenti discussioni pubbliche e parlamentari, e come l'ha disciplinato il nuovo disegno di legge che sta per essere proposto dall'Autorità governativa — l'istituto del tiro a segno accoppiando gli esercizi ginnastici a quelli dello schioppo, comincia in tenera età l'educazione del cittadino, ne irrobustisce la tempra, ne rafforza l'ardire, ne fa il buon soldato; — poi lo richiama al campo di tiro ogni volta ch'egli torna in congedo; — lo affeziona al fucile anche quando è cessato per lui l'obbligo militare, e lo rende infine tiratore provetto e maestro ai giovani, orgoglioso de' propri ricordi e soddisfatto dell'energia conservata anche nell'età più matura.

Così l'istituto del tiro a segno, sviluppato come si conviene, coopera quant'altri mai a fortificare gli individui e la nazione. È un popolo forte è insieme un popolo sicuro di sè, operoso, fidente nell'avvenire. Esso attende allora agli studi e ai commerci con calma e con profitto; nè s'impensierisce degli avvenimenti, perchè si sente di dominarli; non teme per sè, perchè sa difendersi; si assicura la pace, perchè non paventa la guerra.

E se non basta, un interesse morale e civile a circondare di prestigio le esercitazioni di tiro a segno. S'aggiunge anche la storia di questo istituto in Italia a provare quanto esso sia connaturato coll'indole italiana, e come, fiorendo, accompagni il fiorire della libertà e della indipendenza; offuscandosi, segni di queste il decadimento.

Antica è la Società di tiro a segno in Italia.

A Ravenna è in uso il *tirare di mira* fin dall'8º secolo; — in Sardegna si ricordano *esercizi d'armi* del secolo 9º; — Genova ha fin dal 1101 Associazioni che si esercitano anche al tiro con l'arco e la balestra; — Pisa dal 1162 istituisce le sue compagnie del popolo con capitani che lo addestrano al tiro della balestra e della lancia; — Firenze la imita; — seguono i balestrieri di Brescia nel 1201, gli arcieri mantovani nel 1218 e i veneti nel 1219.

E le Società di tiro a segno si moltiplicano dalla fine del 1200 al principio del 1500 nell'epoca gagliarda dei Comuni italiani, quando i cittadini per sollevarsi a indipendenza sentono di doversi rafforzare nell'uso delle armi.

Ma il successivo periodo delle Signorie e dei Principati deprime poi l'istituto.

Di una sola regione è memoria che mantenesse fiorente il tiro a segno; — e questa, o Altezza Reale, porta un nome che è un caro a Voi come è rimpianto da tutta Italia, — questa regione che diè titolo, fedeltà e soldati ai vostri avi e al Padre Vostro, è il Ducato di Aosta.

Già nelle storie del 1200 si ricordano certe *compagnie d'arco* di Aosta, le quali poi fioriscono specialmente sotto il protettorato dei Duchi di Savoia. Scoperte le armi da fuoco, è nella Valle d'Aosta, dove — se le storie non fallano — fin dal 1427 si celebra la prima gara di tiro, non più coll'arco, ma con lo schioppo.

Le esercitazioni al tiro si diffondevano quindi in tutto il Piemonte; — Emanuele Filiberto si avvaleva dello spirito militare delle sue popolazioni e della loro istruzione nel tiro per fondare nel 1561 la guardia paesana; e sviluppavasi man mano l'istituzione, si venne fino al secolo scorso, che non v'era in Piemonte città o borgata notevole che non vantasse il suo tiro.

Smarrito l'ardore per tali esercizi nel principio del secolo presente, lo ravvivò Carlo Alberto con un viglietto del 1838; — ma il vero rifiorire di essi comincia con la riconquista della libertà dopo le campagne per l'indipendenza nostra.

E le prime tappe nel moderno progresso del tiro a segno sono le gare di Sondrio e Como nel 1859; — il decreto del 1º aprile e la legge dell'agosto 1861 che autorizzano le Società di tiro; — poi le gare nazionali del 1863 a Torino, del 1864 a Milano, del 1865 a Firenze e del 1868 a Venezia.

Succede un nuovo intervallo di assopimento, l'istituzione, male ordinata, minaccia di cadere, finchè viene la legge del 1882 a rimetterla su nuova via di sviluppo e di progresso.

Comunque siano avvenuti i periodi di floritura e di decadenza, non è men vero che antichissima è l'istituzione in Italia assai più che altrove.

Non parrà quindi — o Vostra Altezza Reale, e a voi signori — inopportuno, che, convinti dell'importanza civile del tiro a segno, memori delle gloriose vicende storiche di esso, ansiosi di assicurarne e accrescerne lo svolgimento, i tiratori italiani oggi qui si raccolgano, sotto l'Augusto Patronato del Re, a discutere e proporre quanto l'esperienza del passato e lo studio delle condizioni del Paese possono suggerire di meglio a vantaggio della istituzione.

Dieci anni di vita delle Società di tiro a segno sotto il regime della legge del 1882 avevano mostrato i difetti di questa legge; un Congresso precedente, quello del 1887 a Firenze, aveva espresso voti e desiderii degni di molto studio, ma non ancora soddisfatti; occorreva un ultimo impulso per avviare riforme e progressi.

E questo impulso abbiamo voluto dar noi rinnovando a seria discussione mentre che il frastuono del campo di tiro, come fu, si tace, e non ancora s'allegriano gli applausi ai vincitori della nostra Gara di Torino.

Il ministro della guerra, a nome di un Governo liberale e illuminato, per più modi ci manifestò il suo compiacimento aiutando l'opera nostra; e per agevolare le ricerche, sottopose senz'altro al nostro esame il disegno ch'egli ha in animo di presentare all'approvazione dei poteri legislativi.

Fu atto cortese e giovevole, del quale noi siamo grati. — Perocchè il documento governativo guiderà le nostre discussioni, e da questo risulterà ancora una volta il fatto confortante che in Italia le aspirazioni popolari non discordano mai sostanzialmente dai propositi del Governo.

Noi accetteremo in gran parte i concetti del progetto ministeriale, e se qualche punto proporremo di modificare, se qualche aggiunta domanderemo sia accordata, ciò non sarà inspirato ad altro scopo che a rinvigorire il tiro a segno, — ad affratellare i tiratori italiani, — ad unificare e moltiplicare i campi di tiro sparsi nel nostro paese.

Non chiederemo concessioni e larghezze a scopo di trastullo, ma consiglieremo serietà e rigore eguali per tutti; — e poichè ogni cittadino d'Italia deve essere soldato, e nello stesso tempo la patria nostra ha bisogno di studio e di lavoro, noi saremo lieti di cooperare affinchè con l'istituto del tiro a segno si riesca ad associare i quieti studi e i pacifici lavori delle officine e dei campi alle esercitazioni ginnastiche e al maneggio del fucile.

Altezza Reale, Illustri Signori e Rappresentanti,

In quest'aula sacra, dove aleggiano ancora gli spiriti di quegli uomini che ci hanno condotti all'Unità ed alla Indipendenza — qui — la memoria di loro farà che da noi non si elevi parola nè si prenda deliberazione che non miri a conservare grande e forte la patria da essi fatta.

E voi, Altezza Reale, dite al nostro amato Sovrano che preoccupandoci delle sorti del tiro a segno e sollecitando il rinvigorimento del nostro istituto, noi non abbiamo in mente che un altissimo ideale, come non abbiamo innanzi agli occhi che una visione stupenda: — L'ideale nostro è una gioventù robusta, operosa e disciplinata, epperò una nazione rispettata e potente; — la visione dei nostri occhi è la nobilissima figura del primo soldato d'Italia eretta, alta, lassù in Campidoglio, circondata intorno intorno da milioni di cittadini, i quali, e siano educati nei campi di tiro e allineati nelle file dell'esercito, costituiscano tutta una nazione fortemente armata, pronta a farsi spezzare il petto per la difesa e la grandezza della Patria e del Re! *(Applausi vivissimi)*

Il discorso del prefetto.

Il prefetto barone *Winspeare*, a nome del Governo, ringrazia ed encomia la Presidenza della Società di tiro a segno di Torino non solo per la Gara provinciale, la quale riuscì, più che provinciale, nazionale, ma ancora pel Congresso, inteso ad allargare le basi di un'istituzione destinata ad essere grande elemento della difesa della patria. Bene augura della riuscita del Congresso per la presenza del Principe e pel patrocinio del Re. *(Vivissimi applausi)*

Il discorso del sindaco.

Il sindaco *Voli* esordisce dicendo che a nome di Torino è lieto di porgere ai congressisti il cordiale benvenuto. Torino a doppio titolo sente l'onore di ospitare i congressisti. « Quando a noi torinesi — esclama — è concessa la ventura di stringere la mano ai fratelli delle altre provincie italiane, la mente ci richiama ai comuni sforzi per la conquista dell'unità e dell'indipendenza della patria. » Qui ricorda come nel 1871 fu consacrata con un voto che rimarrà storico l'unità d'Italia. Saluta nei congressisti altrettanti benemeriti che lavorano per l'avvenire del nostro paese. « Quanti voi siete qui convenuti — esclama — abbiate il saluto schietto dell'animo mio, ed accettate l'augurio del fecondo risultato del Congresso, che ora Torino è fiera di ospitare. »

« Gli auspicii, del resto, — prosegue, — non potrebbero essere migliori; la presenza del giovane Principe e quella di illustri e valorosi rappresentanti dell'esercito, della magistratura, dimostrano con quanto favore sia stato accolto il Congresso, il quale coopererà grandemente alla diffusione dell'istituzione destinata a propagare il concetto della difesa della patria. » *(Vivissimi applausi)*

⁂

Il Principe, dopo aver alquanto conversato con l'onorevole Roux e coi senatori Arnò e Ferraris, si congedava fra i generali applausi.

Nomina della presidenza.

Quindi l'on. *Roux* dichiara aperto il Congresso e dà lettura di una lettera del ministro della guerra; poscia legge l'elenco delle Società che sono rappresentate o fatte rappresentare al Congresso.

Dopo alcune osservazioni e schiarimenti, il presidente on. *Roux* chiede che si nomini la presidenza del Congresso, poichè quella del Comitato cessa dalle sue funzioni con l'inaugurazione del Congresso stesso.

Per acclamazione viene confermata la presidenza attuale.

Il *Presidente* ringrazia l'assemblea dell'elezione, e chiede di poter associare rappresentanti di altre città nell'ufficio della presidenza.

Il signor *Magagnini* chiede che si spedisca un telegramma di ringraziamento al Re per la delegazione data al Duca degli Abruzzi, ed il signor *Contà* propone un altro telegramma pel ministro della guerra.

Le proposte, accolte da applausi, vengono adottate.

Il Congresso comincia i suoi lavori.

Il *Presidente* sottopone l'ordine del giorno per la discussione.

Il signor *Farini* propone che ogni congressista disponga di tanti voti quante sono le Società che rappresenta.

Il *Presidente* fa alcune osservazioni.

Il signor *Errera* si riporta a certe deliberazioni del Congresso di Firenze e vuole che il Congresso attuale affermi come il progetto di legge del Ministero della guerra rappresenti il *desideratum* della Società, tenendo conto però dei voti che saranno svolti in proposito.

Vuole che si manifesti questo concetto al Governo con un ordine del giorno che propone affinchè il progetto venga presto convertito in legge dello Stato.

Il signor *Boccardo* vuole che prima di tutto venga esaminato il progetto.

Il *Presidente* è anch'egli dell'avviso che sia più opportuno ed efficace esaminare il progetto e poi votare l'ordine del giorno del socio Errera.

Si procede all'ordine del giorno, incominciando dal primo tema (relatore Magagnini), che è del tenore seguente:

1º Che il limite minimo di età per l'iscrizione nelle Società di tiro venga stabilito in 12 anni compiuti;

2º Che sia fatto obbligo non solo di iscrizione, ma anche di istruzione a tutti gli studenti delle scuole governative, pareggiate ed autorizzate di stato, secondari e superiori (scuole tecniche, ginnasiali, istituti tecnici, licei, università, scuole speciali e superiori, ecc.);

3º Che sia fatto obbligo di iscrizione a tutti gli ufficiali in congedo a qualunque milizia appartengano;

4º Che un socio debba essere iscritto soltanto nei ruoli della Società nel cui mandamento o territorio egli ha il domicilio legale, e che tutti gli iscritti nelle Società del Regno possano frequentare i campi di tiro delle altre Società anche per compiere, se n'è il caso, l'istruzione voluta dalla legge.

Il *Presidente* propone che si discuta punto per punto la proposta.

Si discute sul limite minimo di età.

Prendono parte alla discussione i signori avvocato *Cappa*, il relatore *Magagnini*, *Fano*, *Boccardo*, colonnello *Stella*, *Renzi-Tesauri* ed altri.

Vengono presentati vari ordini del giorno; viene approvato quello dei signori Cappa e Boccardo che dichiara il limite minimo di età a 16 anni.

Viene approvato senza discussione il N. 2 del tema. Sul N. 3 prendono parte alla discussione i signori colonnello *Stella*, *Rostagno*, *Boccardo*, *Errera*, *Cappa*, *Cecchiaro*, *Magagnini*, *Bertetti*, *Cecchi*, il *Presidente* ed altri.

Vengono messe ai voti varie proposte e viene respinto il N. 3, cioè l'obbligatorietà dell'iscrizione di tutti gli ufficiali.

Sul N. 4 parlano i signori *Bianchi*, *Errera*, *Stella*, *Boccardo* e *Magagnini*. Dopo lunga discussione il comma è diviso in due parti, cioè quella riguardante l'obbligo che un socio debba essere iscritto soltanto ad una Società, che viene respinto, e rimane non votata, causa l'ora troppo tarda, la parte riguardante la facoltà dei soci di qualsiasi Società di frequentare tutti i campi di tiro.

Il *Presidente*, in via di parentesi, annunzia che il sindaco di Torino gentilmente invita i congressisti

gabito in prima votazione riuscì composta dei signori Ratcella, conte di Santarosa e Colomiatti, membri effettivi, nonchè dei supplenti signori Ronco e Marzera, che però fu eletto in seconda votazione.

Dopo vennero ratificate due deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza il 1° luglio u. s. riguardanti: la prima, la nomina di tre professori al nostro liceo, la seconda, la concessione al signor Gallina Giuseppe di costrurre, precariamente, sul limite della strada alla stazione un muro di cinta al suo possesso.

Per revisori dei conti dell'anno 1892 furono eletti: conte Balbiano, Fasano, Nebiola, Meyer e il barone Manno; e per l'Orfanotrofio rimasero a membri il notaio Demaria Giacinto, col signor Luigi Ronco. La carica di soprintendente alle scuole fu confermata al signor Maloria, che sarà coadiuvato dalle ispettrici nuove elette, signore contessa Balbiano, Nebiola e Vergnano.

In ultimo il Consiglio si occupò dei conteggi colla ferrovia Mediterranea, concessionaria della linea Trofarello-Chieri; ma il nostro sindaco aveva egli stesso condotte le pratiche per la loro liquidazione e ne aveva fatta in seduta chiara ed elaborata relazione; per ciò non rimase altro che approvare; il che fu fatto.

CUMIANA. — (Nostre lett., 20 ottobre) — (P.) — **Pro infanzia.** — L'Asilo infantile si reggeva a stento colle economie fino all'osso e colla lente dell'avaro sul naso dei suoi direttori, specialmente su quello della sua maggior colonna, del cav. Matteoda. Che si fa? Il bel sesso è il miglior giudice della necessità di educare ed allevare le care piccole speranze della patria, e difatti nei tanti Banchi di beneficenza tenuti negli anni scorsi se ne ebbe splendida prova. Ebbene, nominiamo alcune patrone di buona volontà le quali abbiano a raccogliere nuove sottoscrizioni per sostenere la benemerita istituzione, disse la Direzione in una sua adunanza. Detto, fatto; si diede questo speciale incarico ai signori comm. Carbone e Giovanni Cassina, i quali scelsero a patrone e raccoglitrici di azioni le seguenti signore: Barbié-Barbiè Giuseppina, Boselli-Gambieri Corinna, Carbone-Panna Susanna, Carutti di Cantogno-Accusani baronessa Clotilde, Cassina-Perrone Maria, Ferrero-Perini Vittorina, Guglierminο-Tenivelli Luigia, Pennario-Marandono Angiolina, Picchioldi-Giani Virginia, Regis-Bruno Emanuelina.

In pochi giorni queste egregie patrone, sapendo a meraviglia predicare coll'esempio, che in questi tempi giova più che i precetti, raccolsero centocinquanta azioni da lire cinque obbligatorie per anni tre. Onori ed applausi alle gentili questuanti.

E trovandomi sul terreno della beneficenza, mi sia lecito di far risaltare la modestia veramente soverchia dei due più forti soccorritori dell'Asilo, i quali per delicatezza verso altri sottoscrittori non firmarono tutte le azioni che son soliti pagare. Il paese però li conosce e sa che essi sono di quei veri seguaci del Vangelo che usano dar colla destra senza che la sinistra lo sappia.

ORBASSANO. — **Rendiconto di una festa.** — Riceviamo:

« Rendiconto della festa di beneficenza che ebbe luogo nel Palazzo municipale la sera dell'8 ottobre corrente: Entrata L. 682 80, spese L. 220 85, fondo netto L. 442 05, che furono destinate per l'impianto delle Cucine economiche nel prossimo inverno.

« Il Comitato, riconoscentissimo per lo splendido risultato, ringrazia anzitutto i celebri artisti signori Virginia Teja-Ferni, Amalia Ferrara, Tancredi Forneris, Cesare Ristori, Cesare Boorio e Claudio Bonu che generosamente, colla loro maestria, eseguirono un concerto di cui Orbassano serberà grata e perenne memoria.

« Ringrazia pure le gentili signore patronesse, che, non badando fatiche e noie, procurarono un sì bell'introito, e quanti intervennero alla festa, segnatamente il signor comm. Sineo e tutti quelli che concorsero alla buona riuscita della festa. »

TAVIGLIANO. — (Nostre lett., 21 ottobre) — (M. E) — **Nomina a sindaco.** — Fece buona impressione in paese la nomina a sindaco di questo Comune nella persona del signor Meliga Lorenzo, industriale.

Uomo di principii progressivi e temperati, gode nel paese molta fiducia; prova ne sia che nelle elezioni amministrative di quest'anno ebbe 87 voti su 90 votanti e da oltre venti anni fu quasi sempre membro della Giunta municipale. Ebbe già altra volta la nomina a sindaco di questo Comune; ma dopo due anni diede le dimissioni per motivi privati. Fu nominato vice-conciliatore, ... era due volte nominato conciliatore di questo Comune, per cui il Governo non poteva fare migliore scelta in questo paese.

CRESCENTINO. — **Una dichiarazione.** — Riceviamo:

« Il sottoscritto, mentre adempie il dovere di ringraziare ancora i buoni crescentinesi per le dimostrazioni di stima e d'affetto dategli il 18 dello scorso mese di settembre, e specialmente quei signori e quelle signore che gentilmente vollero salutarlo alla stazione al momento della partenza, assicurandoli che ne serberà sempre cara memoria, esecra lo stolto come erasi diffusa in paese con insinuante voce che nelle elezioni comunali avute luogo il luglio precedente, ove egli era stato chiamato dalla superiore Autorità a presiedere la seconda sezione, si era comportato in modo indegno o che avrebbe dovuto fare delle ritrattazioni, sente il più vivo bisogno di protestare contro siffatte calunnie, non avendo egli fatto qualsiasi ammenda; e se ebbe a rivolgere una parola alquanto vivace, qualche elettore, ciò fu perchè, quantunque avvertito per ben due volte di desistere da una sua istanza affatto inopportuna, non si dava menomamente per inteso, disturbando per tal modo l'Ufficio nelle sue operazioni elettorali, come aveva dovuto poco prima, per altro motivo, richiamare all'ordine ed al rispetto del luogo un altro elettore.

« Tale è la verità dei fatti, che può essere luminosamente attestata dallo stesso Ufficio elettorale, il quale ebbe a riconoscere la molta longanimità, pazienza, nonchè la rettitudine ed imparzialità del sottoscritto nel presiedere la detta sezione, affinchè in tutto fossero osservati lealmente la legge ed il rispetto alla medesima dovuto.

« Avv. Casalasa Domenico,
giudice di Trib. a Lucera, già pret. a Crescentino. »

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Ieri sera ebbe luogo la sesta rappresentazione dei *Disonesti*.

A questa, come a tutte le anteriori repliche, il nuovo dramma del Rovetta produsse sul pubblico una potente impressione. La fortissima scena del secondo atto, in cui tanta verità si congiunge a tanta forza drammatica toccando un non ancor tentato limite di audacia, strappò irresistibilmente gli applausi dei commossi spettatori.

Sui *Disonesti* il numero odierno della *Gazzetta Letteraria* reca un articolo di Augusto Ferrero in cui viene considerato in particolar modo il loro contenuto morale.

— Quanto prima vi sarà la beneficiata della signora Aliprandi-Pieri.

Ella ha scelto per la sua serata l'*Innamorata*. Il pubblico torinese non ebbe più occasione di udire il forte dramma di Marco Praga da quando Eleonora Duse lo recitò per la prima volta al teatro Carignano. Questa « ripresa » accrescerà l'attrattiva della rappresentazione e darà alla signora Aliprandi-Pieri occasione di spiegare l'efficacia della sua interpretazione drammatica.

Il Museo industriale italiano. — È aperta presso la segreteria del Museo (via Ospedale, N. 32) l'iscrizione ai seguenti corsi:

1° Corso superiore e normale di ornamentazione industriale;

2° Corso biennale di industrie chimiche;

3° Corso biennale di industrie meccaniche;

4° Corsi normali per formare insegnanti di chimica applicata, fisica applicata, meccanica elementare ed applicata, disegno geometrico per le scuole d'arti e mestieri.

Ai corsi 2°, 3° e 4° può iscriversi senza esame chi è munito di licenza di un liceo o di un istituto tecnico; può inoltre iscriversi a ciascuno dei quattro corsi chi proverà, coi certificati degli studi fatti e per esame, di avere le cognizioni necessarie per trarne profitto.

Le domande per essere ammessi all'esame devono presentarsi coi relativi certificati di studio prima del 30 corrente ottobre, e quelle per essere iscritti prima del 30 successivo novembre. Tali domande devono farsi su carta da bollo da cent. 50.

Le lezioni incomincieranno il giorno 2 dicembre.

Torino, 5 ottobre 1892.

Il direttore: G. Berruti.

Monumento Garibaldi da erigersi in Napoli. — A tenore dell'art. 11 del relativo programma di concorso, i concorrenti erano obbligati a ritirare i loro bozzetti entro un mese dalla data della pubblicazione dell'esito di detto concorso, e così entro il 10 corrente ottobre.

Non potendo il Municipio di Napoli tenere più a lungo occupato un locale ad altro uso destinato, quel sindaco prega con lettera 18 corrente mese il sindaco di Torino di rendere di pubblica ragione che ove i concorrenti pel giorno 31 del volgente mese non ritireranno i rispettivi bozzetti, questi saranno rimossi a loro spese senza che quell'Amministrazione assuma responsabilità alcuna sulla loro conservazione ed anche sulla riconsegna di essi.

Un clarinetto italiano in Spagna. — *Giorgio Patrizi* ci scrive da Barcellona in data 18: « Nel locale teatro dell'Eldorado seguì testè un concorso musicale, a cui presero parte parecchi professori di Barcellona e d'altre città. Vincitore del primo premio (un diploma e 400 lire) riuscì l'italiano Emilio Porrini, professore di clarinetto del Conservatorio Isabella II. Fu applauditissimo in *Gesangsübung*, fantasia di Baermann, e nell'esercizio a prima vista di una *Melodia di concerto*, di Mozart. I giornali lodano senza riserve il professor Porrini, il quale, collo studio indefesso, è riuscito a procacciarsi una bella posizione fra i *solisti* barcellonesi. »

Taverna del Drago. — Domani sera farà il suo debutto il bravo artista buffo napoletano signor Gennaro Trinchi.

Gazzetta Letteraria. — Sommario del N. 43 (sabato, 22 ottobre):

Spigolature piemontesi: Una prepotenza di un feudatario di Trana nell'anno 1581, di G. Claretta.

Il morticino, di Egisto Roggero.

Benito Perez Galdos, di Memini.

I Disonesti, di Augusto Ferrero.

Di una celebre opera sull'evoluzionismo, di Guido Bosio.

Bibliografie: *Biblioteca scolastica* — *Raffaello Lambruschini*, di Arturo Linaker.

Giuochi — Scacchi.

Pubblicazioni ricevute. — *Fontana F.* — Epistola alla R. A. Principessa Letizia Bonaparte, Duchessa d'Aosta. — Ed. Fontana, Milano. Cent. 50.

Cupano Ferdinando. — Delle malattie dei bambini e loro cura (Trattato di pediatria e terapeutica infantile ad uso dei medici, degli studenti, degli Asili d'infanzia e delle madri di famiglia) — Volume di 400 pagine, legato. L. 6.

È un'opera raccolta pazientemente in copiose annotazioni ed osservazioni che gli amici dell'autore consigliarono a pubblicare. Il trattato riporta molti casi pratici nei quali trovano conforto i precetti scientifici. I medicinali indicati sono sempre distinti per età e per grado di malattia, in modo che il volume tornerà utile a quanti si interessano a sollevare i poveri bambini ammalati. L'edizione è elegante e può essere adatta per regali.

Tartufari L. — Della rappresentanza nella conclusione dei contratti in diritto civile e commerciale (Rappresentanza derivante dalla legge - Mandato civile e commerciale - Gestione e ratifica) — Grosso volume di pagine 600. L. 10.

Il lavoro è d'indole a un tempo stesso scientifica e pratica. Argomenti che fin qui si ritennero gli uni agli altri del tutto estranei, e la cui trattazione fa d'uopo ricercare qua e là nelle opere più disparate, vi si trovano insieme raccolti e coordinati come elementi costitutivi di un'unica teoria e di un unico sistema. La legislazione, la dottrina, la giurisprudenza così italiana come straniera, le questioni riferentisi alla rappresentanza in materia di contratti sia civili, sia commerciali, tutto vi è messo a contributo.

Il libro tornerà perciò utile ai magistrati, avvocati e procuratori, alle Camere di commercio, ai banchieri, alle Società commerciali, ai curatori di fallimento e a chiunque eserciti la rappresentanza e desideri conoscere il modo onde condursi nell'esercizio della importante sua missione.

Per avere questi libri rivolgersi alla Libreria L. Roux (Galleria Subalpina).

Per avere queste opere rivolgersi alla Libreria L. Roux e C. (Galleria Subalpina).

CRONACA

La Carità del Sabato. — Continua rigogliosa la messe delle offerte. Col rapido e violento avvicinarsi della rigida stagione Torino si ripopola, e i reduci dalla campagna fra i primi loro pensieri hanno quello per i poveri, e segnalano con un atto di beneficenza il loro desiderato ritorno.

Notiamo due tra le offerte odierne: quella veramente cospicua di uno che si nasconde sotto il nome di « Giordano Bruno » e che ci manda L. 50 « particolarmente a favore di vecchie famiglie cariche di bambini ». Sì, anima generosa nella tua pseudonima carità: sono i vecchi ed i bimbi che più soffriranno i rigori crescenti del verno: e sarà per essi il munifico obolo che ci mandi, e non per la prima volta.

Caratteristica è la letterina di « C. J. », che vuole con un atto benefico propiziare la sorte alla donna che ama. L'amore ha di queste sublimi convinzioni: e il povero dello Stecchetti che si vede rifiutato il soldo chiesto per carità, riceve uno scudo quando supplica « per gli occhi del tuo amor ». E sia benedetto l'amore, quando esso è la determinante della beneficenza.

In settimana riceviamo:

« *Egregio Signore.* — Ricorrendo l'onomastico della donna che amo, pregola destinare l'unito obolo a qualcuno dei clienti della Carità del Sabato, dalla cui riconoscenza credo venga a lei la migliore e più gradita promessa di felicità. Grazie. — Torino, 20 ottobre 1892. — C. J. » L. 5.

G. M. fu F., L. 20 — Y. Z., L. 5 — Giordano Bruno, particolarmente a favore di vecchie e famiglie cariche di bambini, L. 50 — T. S., L. 10.

Totale L. 90.

Ora raccomandiamo:

1215. — Un padre di famiglia, da qualche tempo disoccupato per mancanza di lavoro (egli si adatterebbe a fare persino il domestico), con la moglie inferma e tre bambini, di cui uno lattante, senza mezzi e senza appoggio.

1216. — Un signore di civile condizione, che fu già maestro d'armi, ora in età avanzata, infermiccio e privo di beni di fortuna.

1217. — Una povera signora col marito senza impiego ed un bambino infermo.

1218. — Un padre di famiglia, con moglie e tre figli, senza lavoro e privo affatto di mezzi di sussistenza, avendo impegnato persino gli oggetti di prima necessità per dar pane ai figliuoli.

1219. — Una povera vedova, vecchia, inferma e con un figlio senza lavoro.

1220. — Una donna col marito disoccupato e due figli in tenera età.

1221. — Una vedova con sei figli nella più squallida miseria per mancanza di mezzi.

1222. — Una donna malaticcia, con cinque figli, in critiche circostanze per disgrazie di famiglia.

1223. — Una povera vedova con due bambini in gravi condizioni economiche per mancanza di lavoro.

1224. — Una madre di famiglia, affetta da grave malattia d'occhi, col marito fuori di Torino in cerca di lavoro, e quattro figli.

Epurazione della città. — La Questura seguita alacremente a dar la caccia alle donne pubbliche e ai barabba e giovinastri che vivono alle spalle loro.

Furono colpite di contravvenzione le *generose* Timone Felicita, d'anni 25, Canale Susanna, d'anni 22, Ferrando Giovanna, d'anni 22, sorprese ad adescare i passanti sulla pubblica via. Martini Maria, d'anni 30, venne presa in contravvenzione perchè teneva arbitrariamente una casa di mala fama.

Alle 8 3/4 dell'altra sera in via Porta Palatina vennero arrestati Paccotto Giorgio, d'anni 21, bracciante, e la etera da strapazzo Besta Maria, d'anni 16, perchè commettevano in pubblico degli atti che il tacere è bello.

In via Carnola furono tratte in arresto, perchè indirizzavano delle parole scandalose ai passanti, Rogelti Maria, d'anni 38, e Fossati Giovanna, d'anni 34.

Ma l'atto di epurazione più tipico e lodevole viene adesso. Udite, udite:

Ro.... Secondo, d'anni 26, senza professione, venne arrestato giovedì sera verso le 9 in piazza Quattro Marzo, perchè insolentiva contro certo S. Francesco, che aveva la strana pretesa di vietare alla propria figlia di assecondare i desiderii del Ro...., il quale voleva semplicemente vivere e sciallarsela sul meretricio della poveretta!

La Polizia continua e completa la sua opera encomiabile purgando la città nostra dai più pericolosi malviventi che la infestano. Sappiamo che mercoledì si è adunata presso la Prefettura la Commissione provinciale per l'assegnazione a domicilio coatto, la quale ha condannato alla cattiva dimora una dozzina circa di malfattori.

A questo proposito dobbiamo tributare una parola d'elogio al segretario della Commissione predetta avvocato Giulio Rossi, vice-ispettore di P. S., il quale sa instancabilmente trovare gl'individui più degni.... di essere relegati.

Un triste rinvenimento. — Verso le ore 11 antimeridiane di ieri un operaio addetto all'Arsenale di costruzione, mentre attendeva al proprio lavoro presso il canale dei Molassi, che scorre internamente al detto Arsenale, ebbe una triste sorpresa. Vide cioè galleggiare sull'acqua un involto di cenci, e, naturalmente, volendo sapere di che si trattasse, con un bastone lo trasse a riva e vide tosto uscire dal detto involto il capo di un neonato. Dato avviso all'Autorità del triste rinvenimento, questa accorse sul luogo, e dopo gli incombenti di legge ne ordinò il trasporto nella camera mortuaria di via Cuorgnè. Intanto si fanno le opportune indagini.

Un ragazzo sotto la tranvia. — Verso le ore 10 ant. di ieri il ragazzino Cavallo Vittorio, di anni 12, di Giuseppe, abitante in via Pisa, N. 39, transitava tranquillamente per lo stradale del Regio Parco. Giunto presso il Cimitero, volle lasciare il controviale e portarsi sulla strada, e precisamente ove sono i rigoli della tranvia a vapore Torino-Settimo. Ma proprio in quel punto giungeva un treno, e, per quanto il macchinista abbia fatto del suo meglio per arrestare la macchina, non potè evitare che questa investisse il povero ragazzino, il quale venne trascinato per terra per parecchi metri.

Alle grida del poveretto e dei presenti alla triste scena accorsero parecchie persone, e fra tutti fecero il possibile per recare al piccino i più pronti soccorsi, quindi una guardia municipale con una vettura accompagnò il ferito immediatamente all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverato.

Quivi i medici constatarono che il ragazzo aveva riportato una complicata frattura della coscia sinistra e molte contusioni in più parti del corpo, e dovrà stare in cura non meno di quaranta giorni, purchè non avvengano altre complicazioni.

A proposito di una disgrazia. — Riceviamo:

« *Egregio sig. Direttore*
della Gazzetta Piemontese,

« Nella *Gazzetta Piemontese* del 20-21 corrente, narrandosi la disgrazia avvenuta in piazza Castello alla giovane contadina che si trovava sulla piattaforma di una vettura del treno a vapore proveniente da Moncalieri, si attribuisce la caduta al fatto dell'essersi aperto improvvisamente lo sportello della vettura.

« Ora a rettifica di tale notizia e per tranquillità del pubblico, le sarei grato se volesse rendere noto come il pericolo di aperture improvvise degli sportelli sia impossibile sulle vetture della nostra Società, stantechè tutti gli sportelli si aprono all'interno.

« Nel ringraziarla anticipatamente, la prego di gradire i miei distinti saluti.

« Torino, 21 ottobre 1892.

« *Il direttore:* Ecc. Villers. »

Un piccolo incendio. — Ieri verso le ore 11 1/4 ant. nella camera di certa Tarliti Marta, abitante sul corso Grugliasco, N. 4, presero fuoco alcuni pannilini che erano stati lasciati troppo vicino alla stufa. Ma fortunatamente il fuoco, che poteva comunicarsi alle altre suppellettili della camera e produrre gravi conseguenze, venne subito spento dai vicini accorsi; il danno fu perciò limitatissimo.

Se fosse rimasto seduto.... — Due agenti di P. S. entrarono, per il loro servizio, in un locale di via Sant'Agostino. All'entrare delle guardie alcuni dei presenti si alzarono, e fra questi certo Giacoma Leonardo, d'anni 21, prestidigitatore, nato a Torino ed abitante al N. 16 di piazza Vittorio Emanuele, piano 5°. Il Giacoma, per sua disgrazia, nell'alzarsi lasciò cadere a terra una rivoltella di certa misura, carica a sei colpi, che teneva alla cintura. Come non aveva la necessaria licenza speciale, il Giacoma fu tratto in arresto. Risultò in seguito che il prestidigitatore era recidivo in fatto di porto d'armi senza permesso, epperciò il pretore urbano lo condannò ieri ad un mese di carcere.

Era stato anche arrestato dalle stesse guardie il pregiudicato A. Federico, d'anni 22, ma questi non aveva.... armi insidiose e fu tosto rilasciato.

Un basso senza quattrini. — Goselino Domenico, d'anni 26, un basso senza scritture, andò alla *Trattoria della Cuccagna*, in via Garibaldi, N. 19, cenò, fece un conto di lire 8 95, dichiarò che non aveva il becco d'un quattrino e.... fu arrestato.

Conclusione: ieri l'altro in Pretura urbana, il basso venne condannato a tre giorni di carcere.

All'Ospedale di San Giovanni. — Certo Pampiglione Bartolomeo, d'anni 52, andò ieri all'Ospedale di San Giovanni per farsi medicare una ferita contusa alla guancia sinistra, che disse aver riportata il 19 corrente, verso le 5 del mattino, da sconosciuti, sul corso Vittorio Emanuele. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— Venne pure medicata allo stesso ospedale certa Quagliotti Cristina, d'anni 19, fantesca, abitante in via Ospedale, N. 4, per scottature prodottesi casualmente in casa dei suoi padroni.

Arresto e condanna di mendicanti. — Grandis Antonio, d'anni 47, Piccola Giovanni, d'anni 67, Baudracco Giuseppe, d'anni 50, sorpresi a mendicare, furono accompagnati in Questura. Presentati al pretore nella stessa giornata di ieri, furono giudicati e condannati ad un mese di carcere per ciascuno. Anche un tal Quattello Antonio, d'anni 62, fu accompagnato in Questura per la stessa cosa.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società Reduci dalla Crimea. — Domenica, 23 corrente, assemblea ordinaria alle 2 1/2 pom. per la lettura dei rendiconti di agosto e settembre p. p. e per comunicazioni varie che interessano il Sodalizio.

Società Esterna di mutuo soccorso fra gli operai delle Manifatture tabacchi di Torino e Regio Parco. — Seduta domenica, 23 corrente, alle ore 8 1/2 ant., per comunicazioni urgenti e della massima importanza, nella sede dell'Associazione Generale degli Operai, via Mercanti, N. 11, gentilmente concessa.

Società di mutuo soccorso del Borgo Vanchiglia. — Pel quinto anniversario della fondazione, che cade domenica 23 corrente, si terrà nei locali sociali una festa famigliare. L'assemblea generale del 6 andante accordava un'amnistia a tutti quei soci che non fanno più parte del Sodalizio e che vogliano reintegrarsi nei loro diritti, rientrando senza veruna tassa d'ammissione, facendo tre mesi di noviziato, purchè non abbiano compiuta l'età di 50 anni. Così pure per quegli operai al di sotto dei 45 anni che credessero inscriversi con gli stessi diritti, ben inteso devono portare alla Direzione il certificato medico.

Associazione Generale degli Operai di Torino. — In seguito alla convocazione fatta sui giornali da un Comitato di veterani per un'adunanza nel salone di quest'Associazione per domenica, 23, questa Direzione tiene a dichiarare che il nostro locale è stato solo concesso al Comizio Generale Veterani 1848-49, che terrà la sua assemblea il 30 corrente.

Lega Democratico-Sociale (via Mercanti, 14, p. 1°). — I soci sono convocati in assemblea questa sera, alle ore 9, onde discutere e deliberare sulla *relazione della Commissione nominata per le elezioni politiche*.

Camera del lavoro (Sezione VIII: *Impiegati, commessi, fattorini*). — Adunanza straordinaria domenica, 23 corrente, ore 2 pom. per deliberazioni decisive per l'andamento della Camera del lavoro e specialmente della Sezione.

(Sezione III: *Lavoranti in tessuto e filo*). — Seduta straordinaria domenica, 23, alle 2 pom. per: 1° Nomina del segretario; 2° Modo di far funzionare l'ufficio di collocamento; 3° Proposte diverse.

(Sezione II: *Lavoranti in legno*). — Adunanza sezionale domenica, 23 corrente, ad ore 2 pom. per: 1° Lettura del verbale della precedente seduta; 2° Nomina di 3 delegati all'ufficio centrale; 3° Provvedimenti per lo stipendio del segretario sezionale; 4° Proposte diverse.

Associazione fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Si avvisano i consoci che mercoledì, 26 corrente, ed in ogni mercoledì successivo, si terrà seduta generale fino all'esaurimento del seguente ordine del giorno: *Modificazioni allo statuto sociale*.

Progresso Artigiano. — La Direzione invita i soci alla seduta che si terrà questa sera alle ore 8 1/2, coll'ordine del giorno: *Proposta d'amnistia*.

Associazione generale di mutuo soccorso fra ex-militari dei Reali Carabinieri (*via San Dalmazzo, N. 7*). — Domenica sera, 23 corrente, alle ore 7 1/2, avranno principio i consueti festini famigliari danzanti invernali.

STATO CIVILE. — Torino, 21 ottobre 1892.

NASCITE: 13; cioè maschi 3, femmine 10.

MORTI: Lusso Giov., d'anni 69, di Torino, vernic. — Marasco don Gerolamo, id. 71, di Cortemiglia, capp. — Bottino Olimpia n. Basso, id. 24, di Torino, ricam. — Diale Margherita n. Isnardi, id. 60, di Torino, neg. — Siccardi Rosa, id. 16, di Villa San Secondo, sarta. — Bertolino Franc. n. Prestinda, id. 71, di Cravanzana. — Bracco Maddalena n. Lusso, id. 60, di Castelbasso.

Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 5, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — **Sabato, 22 ottobre**

VITTORIO, ore 8 — *La forza del destino*, opera. — *I due soci*, ballo.

GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. drammatica Pasta, Garzes e Reinach). — *Cavalleria rusticana*, scene popolari siciliane. — *Una fortuna in prigione*, comm.

ALFIERI, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. V. Marini) — *Dinanzi ai giurati*, comm. — *Non c'è amore senza stima*, scherzo comico.

ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica G. Toselli) — *Carlo l'ateniese*, bozzetto. — *Tony l'imbecil*, dramma. — *I Assedio a Turin*, birichinata.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Moretti) — *Andriana*, operetta. — *La gran via*, operetta.

TORINESE, ore 8 1/2. — (Comp. Toscana di prosa e canto). — *La pianella perduta nella neve*, vaudeville. — *La bella tabaccaia*, commedia.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes), ore 8 1/2 — (Marionette) — *Cristoforo Colombo*, commedia-ballo.

Tutte le feste recita di giorno alle ore 3.

SALONE CAFFE' ROMANO, ore 9. — Spettacolo di varietà. Compagnia eccentrica Chimi. Raphael, clown musicale. Calabrini, canzonettista italiana. Milde, canzonettista viennese.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 23 ottobre.* Corpo di musica municipale, dalle 1 alle 3 1/2 pom., in piazza Carlo Alberto, col seguente programma:

1. Marcia nell'operetta *Boccaccio*, Suppé — 2. Sinfonia *La Muta di Portici*, Auber — 3. Gran ballabile nel ballo *Messalina*, Giaquinto — 4. Fantasia sinfonica (1ª esecuzione), Bozzano — 5. *Serenata Veneziana*, cavatina per tromba, Bila — 6. Polka caratteristica *La Chiacchiera*, Montanari.

Corpo di musica militare, dalle ore 2 alle 3 1/2 pom., in piazza San Carlo.

ULTIME NOTIZIE

Il banchetto all'on. Giolitti.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

22, ore 9,5 ant.

Il banchetto in cui il ministro Giolitti pronuncierà il suo discorso verrà tenuto al teatro Argentina, avendo il Municipio accordato a tal scopo l'uso del teatro. Il sindaco Caetani ne diè partecipazione all'onorevole Baccelli, presidente del Comitato organizzatore, con una lettera assai cortese.

Provvedimenti sanitari al confine francese.

Una missione al prof. Rattone.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

22, ore 8,20 ant.

I giornali annunciano che in seguito all'accertamento di casi colerici a Marsiglia e nel litorale francese, il Ministero dell'interno e la Direzione della sanità pubblica concertarono provvedimenti a quelle frontiere per operazioni di disinfezione ed osservazione.

— Il prof. Giorgio Rattone, preside della Facoltà di medicina all'Università di Parma, venne incaricato dal Ministero d'una speciale missione a Marsiglia ed in altri luoghi infetti dal colera.

Lo *Standard* e gli armamenti italiani.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22. — Lo *Standard*, parlando del discorso del ministro Pelloux, dice che, se l'Italia non avesse alleati, le sue spese sarebbero molto più considerevoli e sarebbe in balìa della Francia.

L'incidente russo-turco.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che le spiegazioni della Porta riguardo al ricevimento di Stambuloff essendo parse soddisfacenti alla Russia, l'incidente si considera chiuso.

Il Congresso cattolico a Siviglia.

SIVIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Si legge un indirizzo firmato dalla Società della gioventù cattolica italiana aderente al Congresso. Il vescovo di Malaga pronuncia un discorso energico consigliante ai cattolici ad intervenire nella politica e di inviare rappresentanti nei Municipii, nel Consiglio generale e nel Parlamento per difendere la religione, ma sottoponendosi sempre agli ordini dei vescovi.

Gomez, direttore del *Giornale Cattolico* di Madrid, pronunziò un discorso in cui si chiede la formazione dell'Associazione internazionale incaricata di lavorare costantemente onde riconquistare il Potere temporale al Papa. Dopo i discorsi si emisero alcune grida di *Viva il Papa-Re!*

Le gravi inondazioni in Sardegna.

CAGLIARI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Il prefetto è tornato da Assemini, che è ridotto in uno stato indicibile di squallore in seguito al ciclone della scorsa notte. Quasi il terzo di quelle piccole case costruite in mattoni crudi si sono disfatte in fango seppellendo tutte le suppellettili e gli abitanti. La truppa arrivata ad Assemini attende al ricupero degli oggetti dispersi.

Il sindaco si è distinto assai nel soccorrere e nell'animare gli abitanti. Due donne che, sebbene prevenute, tardarono ad abbandonare la loro dimora, rimasero vittime del disastro. Domattina il prefetto recherassi al Comune San Sperate, ove due terzi della popolazione rimase senza tetto per lo straripamento d'un fiume ed ove sventuratamente pare vi siano molte vittime.

CAGLIARI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Le ultime notizie stabiliscono maggiore estensione al disastro. A Samatzai vi sono quattro vittime. L'inondazione impedisce le comunicazioni. Numerosi capi di bestiame sono perduti. Le notizie di San Sperate sono gravissime. Danni considerevoli; vittime umane, numerose case distrutte. Anche a Barrali vi sono case distrutte e vittime umane. Continuano le interruzioni ferroviarie. Ignorasi quando il servizio si ripristinerà. La truppa fu spedita sopra il luogo.

Uno sciopero nel Chilì.

VALPARAISO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — In seguito al rifiuto degli appaltatori di accordare il richiesto aumento di salario, gli operai della ferrovia Valparaiso-Santiago scioperarono senza però commettere disordini; tuttavia le truppe furono spedite sopra i luoghi.

Il colera a Budapest.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Da ieri alle 6 pom. fino a stasera alle 6 pom. vi furono 18 casi e 8 decessi di colera; 11 sono guariti.

BORSA UFFICIALE.

22 ottobre

Rendita corso medio d'ufficio **95 90.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 77 1/2 103 87 1/2	— — —
	103 72 1/2 103 82 1/2	— — —
Svizzera	103 77 1/2 103 87 1/2	— — —
Londra + 3	— — — — 25 93	— 25 96 —
Id. lungo	— — — — 25 93	— 25 96 —
Germania + 3	— — — — breve 127 1/8	127 3/8
	lungo 127 1/8	127 3/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 22 ottobre. — Borsa di sabato inerte, incerta, fiacca. Bastarono i pochi centesimi di regresso del Boulevard, coll'annotazione *moins ferme* (che si potrebbe anche soggiungere interessata), per togliere a noi ogni velleità di sostegno, e così mettemmo in serbo le nostre buone intenzioni per lunedì, se ci sarà permesso cogliere dalla benignità di Parigi e Berlino.

Il cambio stazionario.

Rendita com. 95 90.

Rendita fine corr. 95 92 1/2, 95 90.

Prezzi dei valori per fine corr.

Ferr. Mer.	662 — 661 50	Cartiere I.	365 —	— —
Ferr. Med.	542 50 — —	Gas	290 —	— —
Soc. Sarde	341 — 340 —	Tiberina	36 —	— —
Cred. Mob.	536 — — —	C. Cavour	573 —	— —
Torino	440 — 441 —	I. F. S. Pa.	503 —	— —
Cred. In.	228 — 230 —	Sarde C.	305 —	— —
B. S.	91 — — —	Ferrov.	203 —	— —

Obbl. C. F. Banco Napoli 470 —

Le azioni della Mediterranea.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, ore 10 pom. — Oggi il Consiglio della Rete Mediterranea deliberò di proporre all'assemblea degli azionisti il dividendo di lire 27 50 per azione.

Mercati delle Uve dell'anno 1892. — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Dispacci telegrafici — 21 ottobre

Torino — Uvaggi mg. 1400, da L. 2 30 a 2 65.

Id. Uve meridionali mg. 515, da L. 2 20 a 2 30.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) ottobre*		20	21
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	52 —	52 25
» — per novembre	»	50 40	50 50
» — a 4 mesi da novembre	»	50 60	50 60
» — pei 4 mesi primi	»	50 90	50 90
Mercato sostenuto.			
Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	37 25	37 50
» *raffinato* id	»	107 —	107 50
Mercato fermo.			

Zuccaro bianco N. 3 disp.	Fr.	39 02 1/2	39 87 1/2
» pei 4 primi mesi	»	38 87 1/2	41 25
Mercato fermo.			
LIVERPOOL *(sera) ottobre*		20	21

Cotoni — Americani facili — Brasiliani ed Egiziani calmi — Surata fermi. — Mercato in generale con domanda moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	14,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,500	1,000
per la consumazione	» »	12,500	9,000
Importazioni	» »	8,000	10,000
Abbonati a consegnare			
pel corrente	D.	4 19/32	4 21/64
pel corrente e novembre	»	4 19/32	4 21/64
per dicembre-gennaio	»	4 19/32	4 22/64
per febbraio-marzo	»	4 19/32	4 23/64

Rapporto settimanale delle vendite.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 65,000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 1000 e per la consumazione 60,000.

Importazione della settimana	Balle		67,000
Deposito	»		1,018,000
MANCHESTER *(sera) ottobre*			21

Cotoni filati e cotoni crudi. Mercato fermo.

HAVRE *(sera) ottobre*		20	21
Cotoni — Vendite	Balle N.	6,000	700
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	66,000	30,000
Mercato irregolare.			
BREMA *(sera) ottobre*		20	21
Petrolio — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.	5 85	5 85
ANVERSA *(sera) ottobre*		20	21
Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	13 5/8	13 5/8
» per 3 mesi ultimi	»	13 7/8	13 7/8
Mercato sostenuto.			
MAGDEBURGO *(sera) ottobre*		20	21
Zuccaro di barbabietola. — Mercato pesante.			
» di Germania 88 disp.	Rmk.	13 85	13 67
MARSIGLIA *(sera) ottobre*		20	21
Frumento — Importazioni	Quint.	15,230	30,089
» — Vendite	»	18,000	5,700
Mercato calmo.			

La fame dell'oro

di ARMAND LAPOINTE.

Osservatorio di Torino. — 21 ottobre.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali minima + 4.0 massima + 9.4

Alt. della notte del 22-23. Acqua caduta mm 0.0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

IL DONO DELLA REGINA

PER LA SANTA MESSA DI MONS. G. DEL CORNO
GRADITO DA S. MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
DA S. Em. Rev. CARDINALI VESCOVI e MONSIGNORI
VOLUME ELEGANTISSIMO FORMATO NOVITÀ

LEGATURA IMPERIALE L. 7 —
" REALE " 5
SPEDISCE L'EDITORE C. F. MANINI
MILANO — VIA CERVA 38

Unitamente a quest'opera di preghiera si dà per **PREMIO** un piccolo quadro d'Avorio Francese, soggetto religioso, franco di tutto. H 4018 M

Vedova ventottenne

di buona famiglia, bella presenza e libera **cerca posto** quale donna di compagnia presso signora sola, contro il solo vitto e l'alloggio. Buone referenze.
Offerte: **H 19 c 4445, Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Distinta signora

darebbe pensione e cura ragazzo di famiglia civile. — N. R. 11, 40, Torino. C 4446

Signora patentata dà lezioni francese, tedesco, musica. Prezzi miti. — Via San Massimo, n. 47. C 4440

Richiesta lezioni contabilità commerciale dando compenso lezioni francese, tedesco. — R. O. 28, Posta. C 4450

Famiglia signorile

affitterebbe bellissima camera e darebbe anche pensione a distinto signore, preferibilmente attempato.
Scrivere: **H 21 c 4401 T. Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Da affittare al presente

Casa civile mobiliata con 10 vani spaziosi e vasto giardino coltivo, cintato, con necessario conciino annesso, [illegible] cascina *Barre*, sullo stradale tra **Leynì e Volpiano**, con apposita fermata della tramvia a vapore.
Per le trattative rivolgersi, con lettera, a **Donato Albino, a Saluggia.** C 4411

Da affittare alloggi vuoti e mobiliati; **ville** e *case da vendere e da affittare* e **negozi** *da rimettere*. — D. ROSSI PIETRO, piazza Carignano, n. 4, piano 1°. C 4385

Una signora

vedova, senza famiglia, conoscendo il francese, cerca luogo come donna di compagnia. Si occuperebbe di affari di casa, andrebbe anche fuori di Torino.
Scrivere al **N. 32 c 4415, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

ROSSETTI GAETANO

Pedicure e Manicure specialista. — *Operazione senza dolore.*
Torino, via Garibaldi, 8, piano 2°. 4101

CHIUNQUE
voglia impiantare in città o provincia piccole industrie serie, facilmente attuabili, assai lucrose, e dedicandovi una somma piccolissima, potrà aver progetti e informazioni scrivendo con francobollo al *Laboratorio Industriale*, **Milano.** H 2500 M

Sepoltura a cielo scoperto

8ª ampliazione, della capacità di 18 tombe. — Rivolg. al portinaio corso Vittorio Eman., 40. C 4406

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino. 10

Astro gentile.

Tua ultima mi colmò di gioia; spero ancora — t'amo fortemente ed esclusivamente. Accetta, o cara, un bacio — dimmi che m'amerai sempre.
Raccomandata solito indirizzo.

Venne [illegible] il cifrario non potendosi accettare. C 4446

Sempre.

Perdoni se, non per arbitrio, mancai martedì. Ricevetti e scrivo con sollecitudine. Grazie. 3500

T. Cara brontolona, fra poco potremo passare nuove ore felici; sospiro momento cui potrò baciarti. Come mi manchi! Scrivi lungo; manda notizie tua salute. Ti sogno, ti vedo dovunque, non penso che a te, al tuo amore che mi è necessario. A. e D. M.
Mai un fiore? 2240

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

di Bº MASSIMINO, via Cavour, n. 17 — TORINO.

In questo vasto e premiato Stabilimento diviso in due compartimenti, gli avventori trovano sempre: *Molte camere da letto complete*, come pure *sale di compagnia* e *da pranzo* ricche e semplici e d'ogni qualità e prezzo.

Con altro assortimento di *mobili comuni* ed altri ricchi di tutta *fantasia*, e tutto ciò che occorre per ammobigliare qualunque *appartamento, villino, e villeggiatura.*

Di più trovano la suddetta *Fabbrica* **con grande provvista di materiali in legnami** d'ogni qualità, **stagionati** con distinto disegnatore ed abili operai per eseguire ogni altra commissione **sia di mobilio in ogni stile** che per tappezzerie in stoffa **ed addobbamenti di prima novità** ed anche di ricca serramenta per fabbricati civili e per qualsiasi altro Stabilimento, Negozio, o Banca, sia per città, che per le provincie.

(Il tutto di buon gusto e di solida costruzione). 706

Buoni impieghi

con stipendi da L. 70 a 400 al mese procuransi subito scrivendo alla *Gazzetta Commerciale*, **Tortona.** 4193

CONVITTO A. MANZONI.

6, via dei Collegi — ALESSANDRIA — Via dei Collegi, 6.
R. Liceo — R. Ginnasio — R. Istituto Tecnico — Rª Scuola Tecnica — Scuole elementari — Locali ampi, salubri — Trattamento famiglia. — Retta mitissima. — Programmi a richiesta. 4301

Non fare alcun acquisto

in

Telerie, Tovaglierie, Tende, Coperte

senza prima consultare il Catalogo della premiata Fabbrica

E. FRETTE e C.

MILANO-**MONZA**-ROMA

che viene spedito *gratis* e *franco*, dietro richiesta diretta alla **Casa principale in Monza**

Elegante Dono-ricordo

a chi fa acquisto superiore alle Lire 50.

H 4409 M

AI VITICULTORI. **Freisa di Chieri,** Barbatelle di due anni L. **8**, di un anno L. **6** il centinaio. — Rivolg. al produttore comm. **G. Rho, Pecetto Torinese.** C 3942

Istitutrici per famiglie. — Rivolgersi piena fiducia prof. Fª CARINI, via Passarella, 21, **Milano.** H 4442 M

I Produttori d'Olio d'Oliva

AGNESI e GIACCONE

spediscono in damigiane di chilo **15** e **25** l'**Olio purissimo** che ricavano dai vasti **oliveti** di loro proprietà ai seguenti prezzi:

AB **Fino paglierino** a L. **1,60**
A **Finissimo** » **1,80**
AA **Extrafino bianco** » **2 —**
al chilo netto.

Spedizione a G. V. in porto affrancato per qualunque stazione — Damigiane gratis. — Pagamento contro assegno ferroviario.

Si spedisce anche una sola damigiana.

Per bariletti di 50 chili, ribasso di cent.mi 20 al chilo
Per fusti di 100 chili in più prezzi a convenirsi
Porto affrancato P. V. — Fusti *gratis*.

Nota. *Gli eventuali rischi di viaggio sono a totale nostro carico.*
I nostri prezzi sono al chilo netto e non al litro.
La purezza assoluta del nostro olio è garantita sotto analisi chimica.
Campioni *gratis* a richiesta.

Dirigere ogni corrispondenza a

AGNESI e GIACCONE — Oneglia.

In Torino rivolgersi al sig. RANIERO DONATI, Galleria Nazle, ingresso E. H 4197 G

NEI MAGAZZINI E FABBRICA DI

CORONE FUNEBRI

in via Po, n. 8, e via Accademia delle Scienze

DI

VITA BACHI

trovasi il più variato e ricco assortimento 4200

A PREZZI ECCEZIONALI.

Fata Bruna.

Come sei bella, quanto sei buona, come è generoso il tuo cuore! Prima ti amavo, ora ti adoro! Quell'ora di paradiso non si cancellerà mai più dall'anima mia! La tua apparizione è stata fugace. Vieni, vieni ancora, che io ti baci, che io ti esprima tutto l'amor mio — Un'ora è un nulla dopo tanti mesi di separazione — Vieni, idolo mio, baciando gli occhi tuoi scintillanti d'amore, il mio cuore animato da immensa gioia ti ringrazierà.
Addio, angelo mio, scrivimi. Ti amo più che mai.
Ti bacio tanto, tanto. C 4440

GRANDI MAGAZZINI

Ditta R. CARISIO-BRUNETTI e F.

Torino - Via Milano, n. 1 - Torino
CASA FONDATA NEL 1780

Copiosi assortimenti in **Biancherie, Mantillerie, Tele, Maglie** in ogni genere, **Flanelle, Coperte, Trapunte, Spencer,** ecc. — Specialità in **Lane e Cotoni** filati; nuovi arrivi **Prodotti Pino silvestre** della rinomata fabbrica H. Schmidt, consistenti in **lane** vegetali, **maglie, flanelle, ovatte** antireumatiche, **olio** di **Pino** e **pastiglie** contro le affezioni reumatiche, **gotta, artritide** e simili.

(Riduzioni di prezzo). 4425

AVVISO D'INCANTO MOBILI

Via Po, 26, piano nobile (scala a destra).

***Sabato 22 corr. e successivi incanto di mobili* consistenti in:**

Camere da letto, mobilio per camera da pranzo, panconi e porta abiti per camera d'entrata, elegante mobilio per sala coi relativi cortinaggi, molti dipinti antichi e moderni, specchi, pendole, bronzi, ceramiche, stipi, armadi a specchio, tavole a coulisse, ecc., ecc. [illegible]

VILLACABRAS

SORGENTE PURGATIVA NATURALE

Opera mediante piccole dosi [illegible] cagionar mai coliche o stitichezza. — La **sola** fra le acque purgative **naturali** oggi in uso che sia filtrata secondo **Pasteur** prima di metterla in bottiglie e così purificata d'ogni microbi, [illegible] nuocere alle sue preziose qualità.

In tutte le farmacie.

Ingrosso { **PAISSA F.lli** Piazza San Carlo, n. 8 } Torino. 4381

Impianti di Illuminazione elettrica

TRASPORTI DI FORZA A DISTANZA

Lampade Incandescenza *SIEMENS*

per qualsiasi attacco, durata media **1000** ore, da 10 a 35 candele, L. **1 50** *franco*. — **Materiale elettrico** di ogni genere delle Case **SIEMENS** di Berlino e di Londra.

Torino - Ing. A. RASTELLI e C., via Belvedere, 4.

PREVENTIVI A RICHIESTA. 3063

VITA BACHI

TORINO - VIA PO, 5 - TORINO

Via Accademia delle Scienze, ang. piazza Castello.

Grande assortimento Articoli per regali — Novità artistiche in ceramiche e bronzi — Libri da messa in ogni genere — Articoli religiosi — Pelletterie — Albums — Nécessaires, ecc.

PREZZI LIMITATISSIMI. 3061

VIRILITÀ ESAUSTA

Impotenza; debolezza degli organi genitali; polluzioni; fiori bianchi; perdita di memoria e d'energia; spermatorrea; spinite; debolezza di cervello, di vista e d'udito in seguito ad abusi o lunghe malattie; debolezza e prostrazione generale, sono ristorate e guarite coll'uso dei *globuli ricostituenti coca-fosfo-marziali* del Dott. Taylor. Cura facilissima, nessun sapore nè odore, facile a tenersi segreta. Un flacone (cura di un mese) L. **5** più cent. 60 se per posta. Tre flaconi (sufficienti in mali gravi e cronici) L. **15,50** franchi di porto. — Dirigersi dai concessionari *A. Bertelli e C.*, Milano, via Monforte, 6. Deposito nelle principali farmacie del Regno. — Licenziati per la vendita a norma della Legge Sanitaria.

PER TRASLOCO

Vendesi con grande ribasso

Tappeti - Passaggi - Stoffe

di ogni qualità 4108

Scendiletti - Zerbini - Tappeti da tavola.

Deposito di JUTA - Via Arsenale, 38 - Torino.

DENTI A CREDITO

Sra BETTMANN

CHIRURGO DENTISTA INSENSIBILIZZATORE

Torino — 15, Corso Oporto, 15 — Torino.

Pagamenti a rate. C 4428

In pochi minuti ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di tagliarsi, usando il **Rasoio americano di sicurezza**

STAR.

Massima perfezione — Lama di finezza insuperabile. — Descrizione a richiesta.

Unico depositario per tutta Italia

CARLO SIGISMUND

Torino	**Milano**
Via Venti Settembre n. 44.	Corso Vittorio Em. n. 68.

H 5545 M

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno. | Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flaconi) da L. 2, 1 50.
In bottiglie da un litro circa L. 8 50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri del Regno. — In **Torino**: Farmacia *Schiapparelli e Figli*, piazza S. Giovanni; *R. Becker*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale, n. 6; *Rossi Giuseppe*, negoziante, via Garibaldi, n. 22; *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, n. 18; *Zoppegni Paolo*, droghiere, via Mazzini, n. 20. 283

Deposito gen. da **ANGELO MIGONE e C.**, via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

TETTI-PIANI

Sistema Germanico-Americano.

Serafino Giuseppe eseguì personalmente numerose applicazioni in Lombardia, quale capo-operaio per tre anni dell'ingegnere Domenighetti di Milano; e qui in seguito tutte le applicazioni state fatte in Piemonte, in società per due anni coll'ingegnere Ferrando, e tiene ora in Torino uno studio con annesso magazzino, per cui è in grado di soddisfare a qualsiasi richiesta.

Sistema di copertura indicatissimo per *terrazzi, caseggiati civili, tettoie, stabilimenti industriali e rivestimenti di muri, sotterranei per cripte funerarie.* Accessibilità ed utilizzazione della superficie dei tetti ad uso di giardino e di stendaggi. Si eseguisce sopra tavolato di legname e sulle voltine spianate. — Garanzia dell'impermeabilità, senza spesa di manutenzione. — Prezzi miti. — Impossibilità di concorrenza. — Si eseguiscono lavori anche nella stagione invernale.

G. SERAFINO

C 4411 TORINO — Via S. Dalmazzo, n. 19 — TORINO.

Città di Carmagnola - Istituto Ferrero

Aperto tutto l'anno.

Retta mensile: R. Liceo, R. Ginnasio superiore L. **40** — R. Ginnasio inferiore, Scuola tecnica, Scuole elementari L. **30.** — Per programmi rivolgersi al rev. sig. Rettore. 8000

Istituto Femminile Savoia

Torino — Via S. Dalmazzo, 11.

Scuola Infantile Froebel-elementare, ginnasiale, tecnica e normale — **Sezione speciale preparatoria alla Scuola normale Berti** — Lezioni particolari di lingue straniere, di musica e canto — Corsi professionali — Servizio di vettura a comodità delle alunne.

L'insegnamento è affidato a valenti professori di Scuole governative. C 4411

Vini GLUCOSIO — Vera specialità

granulare dolce purissimo, fermenta completamente senza dare il sapore amarognolo del solito **Glucosio.** — **Milano,** DE PONTI RAINOLDI e Ca, via Tortona. — Recapito Palazzo della Ragione, n. 10. H 4078 M

Dr LAMPUGNANI **Professore pareggiato di Chirurgia.**

Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie urinarie; busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 673

Via Pio Quinto, num. **nove,** piano **primo,** dalle **2** alle **5.**

TRAMWAYS DI TORINO ORARIO dal 5 maggio 1892

Società Anonima, Sede a Bruxelles — Capitale versato **4,500,000** *lire.*

Linea TORINO-MONCALIERI-POIRINO.

Stazioni	ant	ant	ant	ant	ant	ant	ant	ant	pom	pom	fest	pom	fest	pom	fest	pom	pom	pom	fest	pom	pom
Torino (Piazza Castello)	5,10	6,9	6,58	7,57	8,29	9,20	10,15	11,7	12,10	1,34	1,58	2,57	3,10	3,8	4,32	5 —	5,40	6,00	6,55	7,22	8,10
Moncalieri	6,8	6,55	7,39	8,27	9,15	10,6	11,5	11,53	12,56	2,24	2,40	3,19	4,2	4,38	5,22	5,46	6,32	7,20	7,45	8,8	9,6
Poirino	7,12	—	—	9,31	—	—	12,11	—	—	3,30	—	—	—	5,1	—	—	—	8,20	—	—	—

Stazioni	ant	ant	ant	ant	ant	ant	ant	ant	pom	fest	pom	fest	pom	pom	pom	fest	pom	pom	pom	pom	fest
Poirino	—	5,11	—	—	7,32	—	—	10,10	—	—	1,20	—	—	—	4,2	—	—	—	6,25	—	—
Moncalieri	5,26	6,21	7,17	8,1	8,42	9,35	10,30	11,20	1,6	1,55	2,59	3,17	3,4	4,20	5,12	5,40	6,16	6,51	7,33	8,42	9,16
Torino (Piazza Castello)	6,14	7,7	8,8	8,47	9,28	10,19	11,25	12,0	1,52	2,46	3,35	4,8	4,30	5,0	5,58	6,32	6,50	7,40	8,21	9,38	10,1

Linea TORINO-GASSINO-CHIVASSO-BRUSASCO.

Stazioni	ant	ant	fest	ant	ant	ant	ant	ant	ant	mer.e	pom	fest	pom	pom	pom	pom	pom	pom	pom	pom	pom	pom	pom
Torino (Pa. C.)	5,25	5,51	6,29	7,15	8,10	8,56	9,38	10,52	11,6	fest.	12,23	1,45	1,53	2,29	3,35	4,1	4,43	5,37	6,1	6,28	7,29	7,57	8,50
Strada di Superga	5,50	6,24	7,2	7,18	8,40	9,21	10,8	11,25	11,36	Chiv.*	12,50	2,19	2,25	3,2	3,56	4,34	5,15	5,58	6,31	6,50	7,53	8,10	9,2
Gassino	6,40	—	7,41	8,32 *	—	10,15	—	12,0	—	città	—	3 —	—	3,46	—	5,10	—	6,37	—	7,49	—	9,14	—
Dir. per Chivasso	7,10	—	—	9,4	—	10,48	—	12,41	—	12,20	—	—	—	4,13	—	—	—	7,21	—	8,22	—	9,50	—
Brusasco	8,9	—	—	—	—	11,38	—	—	—	1,08	—	—	—	5,9	—	—	—	—	—	9,0	—	—	—

Stazioni	ant	ant	ant	ant	ant	ant	ant	ant	ant	fest	pom	pom	pom	pom	fest pom	pom	pom	pom	pom	pom	pom	pom	pom
Brusasco	—	—	5,21	—	—	—	9 —	—	—	—	11,50	—	—	—	—	—	3,20	—	—	—	6,23	—	—
Dir. per Chivasso	5,11	—	6,17	—	—	—	9,50	—	11,18	—	12,49	—	1,51	—	—	—	4,22	—	—	—	7,10	8,41	—
Gassino	5,43	—	6,49	—	8,46	—	10,25	—	11,45	—	città	—	2,3	—	3,22	—	4,54	—	6,14	—	7,45	9,12	—
Strada di Superga	6,27	7,17	7,39	8,54	9,30	10,20	11,0	11,46	12,29	1,11	—	2,53	2,47	1,5	4,5	5,25	5,38	6,44	6,58	8,5	8,29	9,50	—
Torino (Piazza Cast.)	6,59	7,40	8,4	9,20	10,1	10,40	11,4	12,15	1	1,40	—	3,4	3,19	4,31	4,37	5,51	6,0	7,13	7,23	8,32	9 —	10,27	—

* Il treno in partenza da Gassino per Chivasso città alle ore 8,32 ant. è effettuato solamente nei giorni festivi.
* Il treno in partenza dalla Madonna del Pilone per Ponte Barra alle ore 2,18 pom. è effettuato solamente nei giorni festivi.

Servizio supplementare festivo Torino-Madonna del Pilone-Ponte Barra.

	ant	ant	ant	ant	pom	pom	pom	pom	pom	pom		
Torino (Piazza Castello) part.:	7,40	8,30	10,4	11,50	1,35	2,49	3,50	5,5	6,12	8,20	—	—
Madonna del Pilone »	8,2	9,2	10,26	12,16	1,57	3,10	4,18	5,31	7,5	8,40	—	—
Strada di Superga arr.:	—	9,9	—	12,20	—	—	4,31	5,53	7,12	8,50	—	—

	ant	ant	ant	ant	pom	pom	pom	pom	pom	pom	pom	pom
Strada di Superga part.:	—	—	9,10	—	12,50	—	—	4,35	5,54	7,19	9,5	9,50
Madonna del Pilone »	7	8,11	9,23	10,59	1,3	2,18	3,18	4,40	6,5	7,29	9,19	10,5
Torino (Piazza Castello) arr.:	7,22	[illegible]	9,45	11,15	1,25	2,41	3,40	5,2	6,27	7,48	9,35	10,35

2341

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

Torino — Via Lagrange, n. 9
vicino piazza S. Carlo. — **Specialità in cinti erniari** insuperabili con molla garantita e talmente ben confezionati che è impossibile confonderli con altri. — **Enteroclismi, calze elastiche,** ecc.
Entrata e camerino particolare. 2225

Lo Sciroppo Pagliano

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita.
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente
in NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).
Badare alle falsificazioni.
Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la **marca** depositata.
NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.
Rivendita in **Torino:** Farmacia Taricco, piazza San Carlo; G. B. Schiapparelli e Figli, piazza S. Giovanni, 9; Mosca e Piano, via dei Mille e piazza Bodoni, n. 5. H 49 N

INCANTO. **Lunedì 24 corr.** si venderanno al miglior offerente **tutte le merci e mobili** esistenti nel negozio di stoffe e drapperie da uomo e signora, sartoria, ecc. **Via Roma, n. 30.**
Mobilio e negozio da rimettere. C 4410

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, **vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri,** il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili. - Per L. 3 50** e franco Posta L. **4** anticipate.
Indirizzo: **Instituto Rota,** piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40. *Torino.* 12-223

VINI PIEMONTESI: **Da pasto,** da L. 10 a L. 24 alla brenta — **imbottigliati** in litri e mezzi litri a C.mi 60 al litro, in bottiglie C.mi 50 vetro a restituire. — Per qualità finissime **prezzi a convenirsi.**
Nel **Magazzino da vino all'ingrosso in Torino,** via Consolata, angolo via Santa Chiara. 2505

6543

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto un **concorso** per titoli a diversi posti di **levatrice di beneficenza.**

Lo stipendio è di annue lire **300** e la nomina sarà fatta dal Consiglio comunale per un anno a partire dal 1° gennaio prossimo, salva riconferma.

I documenti per il concorso da trasmettersi all'Ufficio municipale di Igiene (via Corte d'Appello, N. 1, piano 3°) con domanda su carta da bollo da 0 60, non più tardi del **31 corrente ottobre,** ore 5 pomeridiane, sono:

a) Diploma di abilitazione all'esercizio di levatrice e certificato dei punti avuti nei singoli esami dei corsi ed in quello finale di abilitazione.

b) Atto di nascita (le concorrenti devono essere maggiori d'età).

c) Certificato di non aver subito condanne penali, con data posteriore al 1° ottobre corrente.

d) Certificato di moralità relativo agli anni 1890-91-92.

e) Certificato di attitudine fisica all'esercizio di levatrice rilasciato dall'Ufficio d'igiene.

f) Luogo di residenza, abitazione e recapito in Torino.

g) Tutti gli altri documenti che si crederanno opportuni, avvertendo che saranno titoli di preferenza i servizi prestati come assistente presso gli Istituti e Scuole ostetriche.

Torino, 10 ottobre 1892.

IL SINDACO: **M. VOLI.**

Il Segretario-Capo: C. TESTERA.

ERNIE Non confondere il **cinto erniario** speciale del chirurgo ROTA Cav. P. G. con altri in apparenza eguali ma che differiscono nella qualità e tempra della molla, cosa essenziale di un buon **cinto.** Si vende solo alla sede dell'**Instituto ROTA,** piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, *Torino.* 68-2000

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.